

Da 800 latine di alluminio si ricava una bicicletta



come questa.

Grazie alla raccolta differenziata fatta da milioni di cittadini, latine per bevande, vaschette e foglio d'alluminio, bombole spray, scatolette food e tubetti possono essere riciclati per dare vita a nuovi oggetti di uso comune. Ad esempio con l'equivalente di 37 latine si fa una caffettiera, con 70 una padella wok e con 800 una bicicletta completa di accessori. Perché l'alluminio si ricicla al 100% e all'infinito, senza perdere nessuna delle sue caratteristiche originali e con un enorme risparmio di materia e di energia.



Consorzio Nazionale
per il Recupero
e il Riciclo
degli Imballaggi
in Alluminio
www.ciai.it



L'alluminio si trasforma



➔ Tre Regioni, tre musei per...

Il Museo Storico della Liberazione di Roma

Raccolte documenti originali, cimeli, giornali e manifesti, volantini, scritti e materiali iconografici relativi all'occupazione nazifascista di Roma e alla lotta che valse alla città di Roma la Medaglia d'oro al Valor Militare per la guerra di Liberazione nell'ambito della Resistenza.

Il Museo ha sede nei locali dell'edificio in Via Tasso che, durante l'occupazione nazifascista di Roma, divenne tristemente famoso come luogo di reclusione e tortura da parte delle SS per oltre 2000 antifascisti, molti dei quali caddero fucilati a Forte Bravetta e alle Fosse Ardeatine. Le celle, restaurate come i tedeschi in fuga le lasciarono, sono testimoni del dramma e della scelta civile di italiani di ogni ceto e di ogni famiglia politica che diedero vita alla Resistenza. Non si tratta quindi di un museo nel senso più comune del termine, ma piuttosto di un realistico e reale monumento, un documento storico che ne contiene altri e ci parla di emozione e di partecipazione. Al Museo è annessa una Biblioteca che raccoglie testi, collezioni di giornali, opuscoli e materiali relativi soprattutto alla guerra, alla Lotta di Liberazione e ai movimenti politici che l'animarono.

...ricordare la RESISTENZA



Il Museo della Resistenza Sant'Anna di Stazzema

È stato ricavato sulla vecchia struttura delle scuole elementari del paese e fu inaugurato nel 1982 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Nel settembre del 1991, grazie alla Legge Regionale n.39/91, venne trasformato nell'attuale Museo Storico della Resistenza. La disposizione dello spazio è rimasta invariata come l'articolarsi di un percorso aperto, con luoghi di relazione e punti di

visuale che evidenziano il rapporto spaziale tra le esposizioni interne ed il territorio circostante, dove parte degli eventi descritti si verificarono, creando un serie di corrispondenze stabili con la storia, l'identità e la morfologia del luogo. Sulla facciata esterna, al fianco della lapide che riporta l'ode di Calamandrei a Kesselring, è posta una riproduzione scultorea di un particolare di "Guernica" di Picasso. Con la legge 381/2000, Sant'Anna è stato dichiarato Parco Nazionale della Pace, con l'obiettivo di mantenere viva la memoria

storica dei tragici eventi dell'estate del 1944 ed educare le nuove generazioni ai valori della pace, della giustizia, della collaborazione e del rispetto fra i popoli e gli individui. Il Parco si estende sul territorio collinare circostante il paese, concentrandosi nell'area sacrale che, dalla piazza della chiesa e dal Museo Storico, attraverso la Via Crucis ed il bosco circostante, giunge al Col di Cava, dove è posto il Monumento Ossario, che raccoglie i resti delle 560 vittime dell'eccidio del 12 agosto 1944.

● A cura di Angela Spulcioni

Il Museo CERVI di Gattatico (Reggio Emilia)



È un museo della Resistenza e della storia del movimento contadino, allestito nella casa dove i Cervi arrivarono nel 1934. L'idea di un museo della Resistenza e della storia del movimento contadino era già presente negli anni '60 quando Alcide Cervi, padre dei sette fratelli fucilati dai fascisti per rappresaglia all'alba del 28 dicembre 1943, decise di donare al Comune di Gattatico e alla Provincia di Reggio Emilia la raccolta dei ricordi e delle testimonianze del sacrificio dei suoi figli. La vicenda dei sette fratelli Cervi, fucilati dal regime fascista il 28 dicembre 1943 insieme a Quarto Camurri, ha fatto di Casa Cervi una delle mete privilegiate per tutti coloro che si riconoscono nei valori dell'antifascismo e della democrazia. Sin dal primo dopoguerra molte persone hanno affollato questi locali per ascoltare la viva testimonianza di papà Cervi, portando in dono oggetti, larghe, cimeli come segno di commossa partecipazione alla vicenda dei Cervi.

La Presidenza della Provincia di Milano presenta la quarta edizione del premio giornalistico in memoria di Enzo Baldoni

L'11 settembre prossimo il Presidente della Provincia di Milano Filippo Penati consegnerà i premi ai vincitori.

La giuria del premio presieduta da Severino Salvemini è composta da Natalia Aspesi, Maurizio Beipietro, Ferruccio De Bortoli, Antonio Di Bella, Dario Di Vico, Mario Giordano e Giovanni Morandi.

Il concorso si articola in quattro sezioni:

- Stampa e Agenzia di stampa
- Radio e Televisione
- Internet
- Fotografia

per servizi realizzati tra il 1 luglio 2007 e il 30 maggio 2008.

Il Primo premio consisterà nel finanziamento di un viaggio inchiesta.

Gli altri tre premi saranno di 5 mila euro ciascuno.

Bando e regolamento: www.provincia.milano.it/premiobaldoni

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 30 maggio 2008

Per informazioni: tel. 02-7740 2409/2155 - premiobaldoni@provincia.milano.it



Provincia di Milano

Premio Giornalistico

Dialogo tra culture e religioni sui temi della pace, per l'affermazione dei diritti universali